

MARILENA BUSCARINI

I primi cinquant'anni della Sala di Consultazione: 1958-2008

La Sala di Consultazione attuale

La Sala di Consultazione dell'Archiginnasio è molto amata dal pubblico della Biblioteca e molto popolare fra le migliaia di studenti che ogni anno la frequentano per preparare gli esami e che, in giornate di particolare affollamento, attendono a lungo per trovarvi posto. Pur privata dell'aura esclusiva che la caratterizzava all'origine, la Sala è molto apprezzata anche da prestigiosi studiosi: in una sua personale classifica delle migliori biblioteche, stilata per la rivista «National Geographic», Luciano Canfora collocava la Sala di Consultazione dell'Archiginnasio al secondo posto (dopo la Biblioteca Universitaria di Heidelberg) e la definiva: «La più bella, umana e silenziosa sala di studio a scaffale aperto che io conosca».¹

La Sala di Consultazione è quel settore della biblioteca che raccoglie in ordine sistematico, cioè in base ad una classificazione, tutte le opere che sono considerate strumenti fondamentali per la ricerca di qualsiasi materia o soggetto: enciclopedie, dizionari, annuari, repertori bibliografici e biografici, raccolte di fonti, bibliografie. Le grandi biblioteche europee iniziarono

¹ Cfr. «National Geographic», vol. 16, n. 1, luglio 2005.

a realizzare sale di consultazione alla metà del XIX secolo. La Sala di Consultazione dell'Archiginnasio fu inaugurata molto più tardi, l'8 giugno 1958, ma per la funzionalità e la modernità degli arredi, per l'originale organizzazione biblioteconomica e per il valore e l'ampiezza delle raccolte, si presentò da subito come una delle più importanti in Italia.

La struttura, che nel corso dei cinquant'anni di vita ha conosciuto solo leggere modifiche, presenta una grande scaffalatura metallica a doppio ballatoio, comprendente 207 scaffali e oltre 1.100 palchetti, per uno sviluppo di oltre 1.000 metri lineari. La dotazione libraria attuale consiste in circa 23.000 volumi, dal 2005 tutti catalogati nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale e quindi facilmente rintracciabili via Internet. Per i lettori – che possono accedere direttamente agli scaffali – sono disponibili 18 tavoli ai quali corrispondono 99 posti; a disposizione del pubblico sono pure: un'emeroteca contenente gli ultimi numeri dei periodici più accreditati di area umanistica e di storia locale, uno scaffale con le nuove acquisizioni, tre punti di accesso al catalogo informatico e, infine, quattro postazioni Internet, sistemate nell'atrio, dove dal 2001 ha sede il servizio di *reference* (assistenza agli utenti della biblioteca e fornitura di informazioni bibliografiche, anche a distanza).

All'inizio rigorosamente riservato ai professori universitari e di scuola media superiore, agli specialisti delle varie materie e ai laureandi, dal 1996 l'accesso alla Sala è libero per tutti i lettori che, tramite il servizio di *reference*, vi trovano aiuto e assistenza nelle ricerche.

La storia

La Bayerische Staatsbibliothek di Monaco realizzò la sua sala di consultazione nel 1843, la Bibliothèque Nationale di Parigi nel 1868, mentre in Italia la prima biblioteca a dotarsene fu la Biblioteca Nazionale di Roma nel 1885.

Il direttore dell'Archiginnasio Albano Sorbelli era convinto che una biblioteca importante non potesse fare a meno di averne una e, a partire dai primi anni del Novecento, periodicamen-

te sollecitò in tal senso l'Amministrazione comunale. Tuttavia una direzione durata quasi quaranta anni (1904-1943) non gli fu sufficiente per vederla realizzata, e il direttore che inaugurò la Sala di Consultazione l'8 giugno 1958 fu Alberto Serra Zanetti.

Quasi cinquant'anni, dunque, erano stati necessari perché il progetto di dotare l'Archiginnasio di una Sala di Consultazione prendesse forma. Fra le cause di questo ritardo vi fu senz'altro la mancanza di uno spazio adeguato.

La carenza di spazi fu uno dei temi ricorrenti nella vita degli istituti culturali bolognesi della prima metà del Novecento, i quali in certi momenti furono impegnati in una strenua competizione per aggiudicarsi i locali disponibili.²

Finalmente, alla fine degli anni Trenta, sembrò concretizzarsi l'espansione dell'Archiginnasio nel contiguo palazzo Galvani,³ che avrebbe dovuto essere reso disponibile dal trasferimento dell'Archivio di Stato nell'ex convento dei Celestini. Ma a questo punto la guerra interruppe bruscamente ogni progetto. Nel dopoguerra si dovette in primo luogo procedere a riparare i danni causati dal drammatico bombardamento del 29 gennaio 1944, tuttavia già nel 1945 Serra Zanetti presentò un piano per l'istituzione della Sala di Consultazione e la guerra fra gli istituti per conquistare nuovi spazi riprese. Nel suo dettagliatissimo articolo pubblicato su «L'Archiginnasio», Serra Zanetti ricostruisce quelle vicende:

Non mi persi d'animo e iniziai una lotta senza quartiere per sloggiare dal Palazzo Galvani l'Istituto Aldini Valeriani. Vi riuscii soltanto in parte poiché l'officina dell'Istituto rimase nel salone dei Demaniali, sul quale io già avevo posto gli occhi per farne la sede della magnifica futura sala di Consultazione.⁴

² La necessità di trovare nuovi spazi per l'Archiginnasio, non solo per realizzare la Sala di Consultazione ma anche per far fronte allo sviluppo delle raccolte, è puntualmente ribadita da Sorbelli nelle sue *Relazioni* pubblicate sul bollettino della Biblioteca per tutto il periodo della sua direzione. Nel corso degli anni egli avanzerà molti progetti e proporrà diverse soluzioni, ma la carenza di spazi rimase un problema cronico per la Biblioteca.

³ Oltre che nelle relazioni degli anni 1936 e 1937, Sorbelli dà conto del progetto nel seguente articolo: ALBANO SORBELLI, *La Biblioteca dell'Archiginnasio e i nuovi locali di via Foscherari*, «L'Archiginnasio», XXXII, 1937, p. 125-126.

⁴ ALBERTO SERRA ZANETTI, *La nuova sala di consultazione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LI, 1956, p. 57. L'articolo è inserito nel numero

Questa volta il Direttore la spuntò, ma i lavori veri e propri iniziarono solo nel 1955, grazie anche ad un cospicuo finanziamento della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, che sostenne quasi la metà delle spese (10.736.000 lire a fronte dei circa 15.000.000 di lire spese dal Comune) e al sistematico lavoro dei bibliotecari che fisicamente setacciarono i 600.000 volumi dell'Archiginnasio per selezionare le opere che sarebbero state collocate in Sala di Consultazione, il tutto durante il normale orario della Biblioteca e senza mai interrompere il servizio al pubblico.⁵

La Sala fu realizzata nell'ampio spazio al primo piano del palazzo Galvani, noto appunto come «salone dei Demaniali», un rettangolo di circa ventinove metri di lunghezza per dieci di larghezza.⁶ Il locale era adeguato per ampiezza e venne dotato di un moderno sistema di riscaldamento interrato nel pavimento; arredi e suppellettili, forniti dalla ditta LIPS VAGO, erano quanto di meglio si trovasse sul mercato per *design*, funzionalità e materiali, e la raccolta libraria contenuta, ricca e di pregio, offriva strumenti bibliografici completi e aggiornati, mentre il sistema di classificazione e ordinamento adottato era stato messo a punto con notevole competenza professionale appositamente per l'Archiginnasio.⁷

Coloro che avevano realizzato l'impresa ne erano dunque giustamente orgogliosi. La stampa cittadina diede un ampio resoconto dell'evento e le foto dell'inaugurazione mostrano una sala gremita dei protagonisti più significativi della cultura bolognese di quegli anni. La nuova Sala era salutata come un'importante realizzazione per la città, ma in particolare per «l'alta cultura»: il nuovo settore non era aperto a tutto il pubblico, ma era riservato ai professori universitari e di scuola media

della rivista datato 1956, ma con riferimento ad avvenimenti del 1958, anno effettivo di stampa.

⁵ *Ivi*, p. 67.

⁶ In realtà la lunghezza del locale era di m 36,40, ma nella parte settentrionale una zona lunga circa 9 metri venne esclusa perché ritenuta non idonea a sopportare il peso della scaffalatura metallica e dei volumi. Cfr. *ivi*, p. 60.

⁷ A p. 67 del citato articolo Serra Zanetti dà conto delle ragioni del sistema di classificazione, che è riportato integralmente alle pagine 75-84.

superiore, agli specialisti delle varie materie e ai laureandi. La separazione degli studiosi dal resto del pubblico era teorizzata anche in letteratura:

La sala di Consultazione [...], è, nelle biblioteche pubbliche italiane, una speciale sala di lettura, la quale differisce da quella comune, perché raccoglie in un determinato ordine, e mette a disposizione degli studiosi, tutte le opere che costituiscono i sussidi fondamentali per lo studio di qualsiasi argomento. Tali opere sono chiamate, con un termine generico, *opere di consultazione*.

Mentre nella sala di lettura comune, dove non esistono opere a disposizione del pubblico, è ammesso, dietro semplice presentazione di un documento di identità, chiunque si presenti in biblioteca per leggere un libro, nella sala di consultazione sono ammessi soltanto gli studiosi di maggiore importanza e riguardo, in generale i professori d'università e di altri istituti superiori, persone particolarmente note per il loro ingegno e i loro studi, e, in via transitoria, tutti quelli che, dando affidamento di serietà e di correttezza, abbiano bisogno di valersi largamente, per qualche studio particolare, delle opere raccolte nella sala stessa, per es. i laureandi che preparano la tesi, studiosi di passaggio e simili.⁸

Questa impostazione, che partiva dal presupposto di distinguere i «veri studiosi» e fornire loro condizioni confortevoli, veniva sottolineata da Serra Zanetti che scriveva:

E in questi Istituti – che un tempo erano tranquilli e silenziosi rifugi – gli studiosi autentici, costretti a prender posto nella sala pubblica tra lettori d'ogni specie e tra un incessante andare e venire di gente non sempre educata e riguardosa, si trovarono in grave disagio, non potendo applicarsi, in un ambiente così movimentato, alle loro indagini e ai loro lavori. Di qui la necessità di separare, dalla massa comune dei frequentatori, queste persone degne di riguardo e di mettere a loro disposizione sale riservate allo studio. Questo era un primo passo, ancora lontano dalle forme autonome e tecnicamente organizzate di una vera e propria sala di consultazione, poiché si trattava, in fondo, di una semplice divisione materiale tra gli studiosi di professione e il grosso pubblico.⁹

Serra Zanetti era ben consapevole che la Sala di Consultazione era molto di più di una semplice spazio riservato ad utenti con particolari caratteristiche:

⁸ AMALIA VAGO, *La sala di Consultazione*, Milano, Mondadori, 1941, p. 23.

⁹ A. SERRA ZANETTI, *La nuova sala di consultazione* cit., p. 52. La definizione della Sala di Consultazione come un servizio destinato agli eruditi è ribadita ancora negli anni Ottanta da Lanfranco Bonora, cfr. LANFRANCO BONORA, *Il fiore all'occhiello: la sala di consultazione*, in *L'Archiginnasio. Il Palazzo, l'Università, la Biblioteca*, a cura di Giancarlo Roversi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1987, vol. II, p. 611.

La sala di Consultazione è invece quella in cui sono messe a disposizione degli studiosi – ordinate sistematicamente – le opere che sono considerate strumenti fondamentali per la ricerca e lo studio delle fonti di qualsiasi materia o soggetto, vale a dire le opere che hanno lo scopo di fornire indicazioni bibliografiche e informazioni e ragguagli d'ogni genere a chi s'accinge a trattare un tema qualunque. La ragione d'essere della sala di Consultazione consiste, quindi, nell'offrire, a *veri studiosi* una base essenziale, un orientamento e una guida sicuri per procedere agevolmente e fruttuosamente nelle loro indagini.

È ovvio che ad un reparto destinato a servire l'alta cultura e gli studi specializzati non possono essere ammessi indistintamente tutti i frequentatori delle Biblioteche.¹⁰

La raccolta era stata costituita sulla base di nuove acquisizioni, ma anche con l'individuazione all'interno delle collezioni generali di tutte quelle opere che presentassero caratteristiche tipiche delle *opere di consultazione*. In particolare vennero selezionate opere provenienti da quella che, nella storica suddivisione per materie di Luigi Frati, era denominata Sala 15 e cioè la sezione di «Bibliografia». Sulle relative schede catalografiche, accanto alla vecchia collocazione, venne posta l'indicazione generica «Sala di Consultazione» e per fornire la precisa collocazione all'interno della Sala fu istituito un apposito catalogo a schede per autore, definitivamente archiviato nel 2005 in seguito alla catalogazione di tutti i volumi in SBN.

Nella Sala, completamente a scaffale aperto, destinata a quelli che evidentemente erano ritenuti utenti degni di fiducia, trovarono posto anche edizioni antiche, comprese alcune del XVI secolo. Nel corso degli anni, per ragioni di sicurezza, si è provveduto a rimuovere le edizioni più antiche, prima quelle del Cinquecento e del Seicento finché, sul finire degli anni Novanta, quando il pubblico in Sala crebbe notevolmente, vennero spostate nei depositi quasi tutte le edizioni antecedenti il 1830 sostituite, quando possibile, da edizioni anastatiche. Attualmente in Sala rimangono solo alcune edizioni settecentesche *in folio*, collocate soprattutto nella sezione di «Scienze Religiose».

¹⁰ A. SERRA ZANETTI, *La nuova sala di consultazione* cit., p. 51-52.

La raccolta della Sala di Consultazione rispecchia in maniera evidente la fisionomia dell'Archiginnasio e in particolare la sua vocazione umanistica, ma lo schema originario intendeva comunque essere generale e cercava di fornire anche per le discipline scientifiche una buona scelta di documenti. Col tempo l'aggiornamento di queste sezioni è risultato sempre più difficile e oneroso per molteplici ragioni e la vocazione storico-umanistica ne è risultata accentuata, demandando alle biblioteche dell'Università e a quelle di informazione generale il compito di documentare e divulgare la cultura tecnico-scientifica contemporanea.

Nell'ultimo decennio si è invece cercato di potenziare un aspetto della missione dell'Archiginnasio che non veniva particolarmente evidenziato in Sala di Consultazione: quello dei repertori per la storia locale.¹¹ Di prassi infatti le opere di argomento bolognese, anche se con caratteristiche di opere di consultazione, se possedute in copia unica, venivano collocate in Sala 17 e andavano quindi individuate con gli strumenti di intermediazione bibliografica. Si è quindi cercato di colmare queste carenze ricorrendo a duplicati, fotocopie o digitalizzazione e, in alcuni casi, a eccezioni allo schema di collocazione. La disponibilità in Sala dei principali repertori di storia locale si è rivelata molto utile per i lettori e fondamentale per l'attività del servizio di *reference*.

Il restauro

Le modifiche più significative apportate alla Sala, dall'inaugurazione nel 1958 fino al 2008, avevano riguardato l'organizzazione dei servizi mentre, per quanto riguarda l'allestimento, era stato sostanzialmente mantenuto l'assetto originario, seppure con alcuni cambiamenti: erano state aggiunte nuove scale di accesso ai ballatoi e i parapetti erano stati adeguati alle disposizioni in materia di sicurezza. I lavori più significativi

¹¹ A. SERRA ZANETTI, *La nuova sala di consultazione* cit., p. 72-73.

erano avvenuti alla metà degli anni Novanta, quando un nuovo impianto di climatizzazione aveva sostituito il sistema di riscaldamento inserito nel pavimento e fornito l'aria condizionata, ed era stato modificato l'impianto di illuminazione¹² e la Sala, come il resto della Biblioteca, era stata cablata.

Le tracce lasciate dal tempo però erano ormai evidenti ed era necessario intervenire: il Cinquantesimo anniversario della sua inaugurazione è sembrata l'occasione migliore per restituire alla Sala il suo lustro originario e presentare alla città una Sala di Consultazione completamente rimessa a nuovo e aggiornata tecnologicamente. Questi i principali punti del progetto di restauro:

- rifacimento dell'impianto elettrico per dotare tutti i tavoli di prese elettriche per i PC degli utenti;
- rifacimento del pavimento, che era in pessimo stato, sostituito con un *linoleum* il più possibile simile a quello originale;
- tinteggiatura della Sala;
- pulitura a fondo degli arredi originali e restauro completo di tutte le sedie;
- realizzazione della copertura *wi-fi* della Sala attraverso il servizio *Iperbole Wireless*;
- nuova sistemazione delle sezioni per rendere più funzionale la dislocazione delle raccolte;
- elaborazione di materiali informativi e della nuova segnaletica.

Benché il Cinquantesimo della Sala di Consultazione figurasse nei progetti del Settore Cultura, nel programma delle attività del 2008 stilato alla fine del 2007, solo all'inizio di luglio 2008 si è avuta la certezza dei finanziamenti necessari per procedere con i lavori più impegnativi: pavimento, scale, impianto elettrico e, solo successivamente, a lavori in corso, la conferma dell'intervento di imbiancatura.

I tempi dunque per la programmazione e la realizzazio-

¹² L'impianto di illuminazione originale era già stato sostituito da neon.

ne degli interventi, che dovevano essere eseguiti durante la chiusura estiva della Biblioteca, sono stati strettissimi, ma fortunatamente, una volta iniziati, i lavori sono proceduti speditamente.

Nel progettare la nuova Sala di Consultazione si è cercato in primo luogo di conservarne l'assetto originale. La solidità e la qualità degli arredi hanno permesso di intervenire semplicemente con lavori di manutenzione e restauro, senza dover procedere ad alcuna sostituzione. Nel mese di marzo 2008 è stato affidato all'associazione di volontariato «Laboratorio bolognese restauro legno» il restauro delle 108 sedie originali della Sala, comprese quelle che durante gli anni erano state trasferite nei vari locali della Biblioteca. Per i tavoli si è optato per un'energica ed approfondita operazione di pulizia.

Nel caso del pavimento, che dopo cinquant'anni di usura e diversi interventi era in pessimo stato, è stato deciso un rifacimento completo, scegliendo, però, lo stesso materiale, il *linoleum*, ed una tonalità molto simile a quella originale. La possibilità di rifare il pavimento ha permesso di riposizionare tutti i cavi elettrici che portavano la corrente ai tavoli, che ora corrono sotto al pavimento sui lati lunghi della Sala alimentando direttamente le torrette con le prese elettriche collocate sotto ai tavoli.

Nel corso del mese di agosto si è avuto conferma della possibilità economica di imbiancare la Sala e di fare coincidere l'intervento degli imbianchini con la fine di lavori per il pavimento.

Al termine dei lavori si è potuta ammirare una Sala che, pur rinnovata, era sostanzialmente simile a quella originale, ma aggiornata tecnologicamente e funzionale alle esigenze del pubblico dell'era digitale.

La Sala di Consultazione fra passato e futuro

La conservazione e il restauro rispettoso delle testimonianze del passato, non solo dei libri, sono nel DNA di un istituto come Archiginnasio, ma il cambiamento e l'adeguamento dei servizi

alle esigenze del pubblico e alle trasformazioni della società e delle tecnologie sono altrettanto vitali e costituiscono una pratica quotidiana nel lavoro in biblioteca.

In cinquant'anni è cambiato il pubblico, sono cambiate le richieste e, soprattutto, è cambiato il mondo. Se per l'allestimento il criterio guida è stato quello della conservazione, per quanto riguarda l'organizzazione del servizio la Sala di Consultazione è stata oggetto negli ultimi quindici anni di una vera e propria rivoluzione copernicana.

Due i principali elementi di novità: la cultura del servizio e la tecnologia. Dell'impostazione *elitaria* delle origini ormai non resta traccia: già negli anni Ottanta l'ingresso era stato esteso a tutti i maggiorenni, che però dovevano richiedere una tessera; dal 1996 la Sala è accessibile senza formalità a tutti i lettori. Non solo, la Sala di Consultazione è divenuta negli ultimi quindici anni il cuore del servizio di *reference*, quel servizio cioè che mette a disposizione di qualsiasi utente, dal più inesperto allo specialista, non solo le raccolte, ma anche la professionalità di bibliotecari appositamente addestrati a fornire aiuto e assistenza nelle ricerche.

Dal punto di vista tecnologico le novità sono veramente rilevanti e sono legate allo sviluppo di Internet; una moderna Sala di Consultazione non può infatti prescindere dalla rete: in rete si trovano le banche dati più moderne e le versioni digitali degli strumenti bibliografici tradizionali, in rete si consultano i cataloghi, in rete si può accedere ai servizi primo fra tutti il *reference*. Così la Sala di Consultazione dell'Archiginnasio:

- dal 2000 ospita le postazioni per la navigazione Internet;
- dal 2005 ha informatizzato tutto il suo catalogo;
- dal 2006 ha un servizio di *reference* digitale cooperativo: «Chiedilo al Bibliotecario»;
- dal 2008 permette agli utenti di navigare col proprio PC garantendo il collegamento elettrico da tutti i tavoli e la copertura *Wireless*.

La ristrutturazione è stata anche l'occasione per portare a compimento il consistente lavoro di riordino delle sezioni per dare alla raccolta della Sala un assetto più funzionale, lavoro

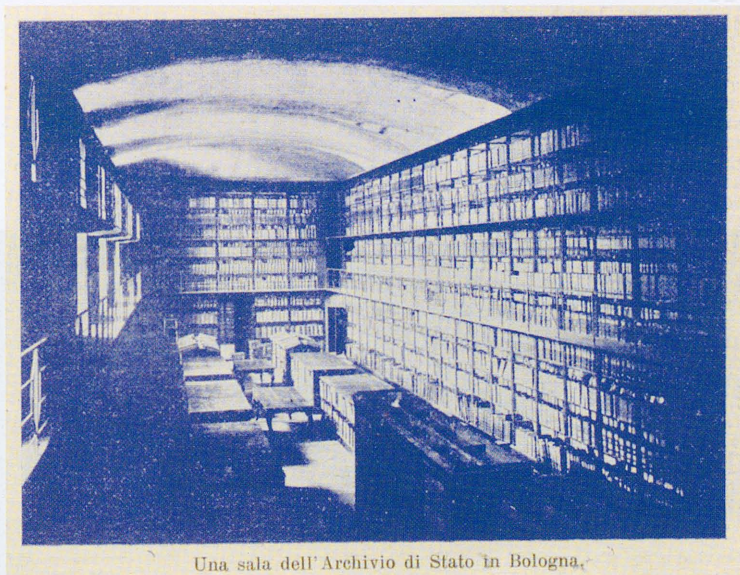


Fig. 1. L'immagine, pubblicata su «La vita cittadina» nel luglio 1919, raffigura una sala dell'Archivio di Stato di Bologna: la struttura, la forma del soffitto e le finestre fanno ipotizzare che si tratti del Salone dei Demaniali che in quegli anni era, per l'appunto, utilizzato come deposito dall'Archivio di Stato.



Fig. 2. Il Salone dei Demaniali prima dell'allestimento della Sala di Consultazione.



Fig. 3. L'inaugurazione della Sala di Consultazione l'8 giugno 1958. In basso al centro, appoggiato al primo tavolo a sinistra, un giovane Mario Fanti.



Fig. 4. La Sala di Consultazione negli anni Sessanta.



Fig. 5. 4 agosto 2008: la Sala di Consultazione con il massetto messo a nudo dopo la rimozione del vecchio rivestimento in linoleum, accatastato in rotoli in attesa dello smaltimento.



Fig. 6. I lavori, eseguiti fra il 5 e il 14 agosto, in Sala di Consultazione per l'alimentazione elettrica dei tavoli: una delle due tracce scavate nei lati lunghi della Sala per i cavi elettrici, con i cavi già incassati.



Fig. 7. I lavori di tinteggiatura del soffitto in Sala di Consultazione eseguiti fra il 28 agosto e il 2 settembre 2008.



Fig. 8. Settembre 2008: la Sala di Consultazione, al termine dei lavori, con le nuove torrette elettriche per l'alimentazione dei tavoli e il soffitto ridipinto.



Fig. 9. 11 Settembre 2008: la Sala di Consultazione rinnovata, con gli arredi originali ricollocati al loro posto.



Fig. 10. L'esibizione del Coro Athena, il 28 settembre 2008, per festeggiare la riapertura della Sala di Consultazione rinnovata.

iniziato negli anni precedenti con lo scorporo di gran parte delle bibliografie relative alle varie materie e la loro collocazione all'inizio delle rispettive sezioni.¹³

Così, ad esempio, le bibliografie di Storia non hanno più collocazione «Bibliografia 12- », ma «Scienze Storiche 0- ».

Inoltre si sono trasferiti al piano terra i repertori bibliografici più utilizzati: parte della sezione «Bibliografia» si trova ora nella collocazione che aveva al momento dell'inaugurazione. Per motivi di spazio sono invece rimasti sul secondo ballatoio i cataloghi delle grandi biblioteche (British Library, Bibliothèqu Nationale de France, il CUBI - Catalogo cumulativo del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze) che, oramai accessibili anche sul *web*, sono poco consultati, nonché i repertori e i cataloghi dei manoscritti, ad eccezione della collana degli *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia* (IMBI). Per la sezione Bibliografia rimasta sul secondo ballatoio è stata creata la collocazione «Bibliografia*».

Per fare spazio alla sezione «Bibliografia», le sezioni di «Spettacolo» (Musica, Teatro e Cinema) e «Geografia» (ad eccezione degli atlanti) sono state trasferite al secondo ballatoio. In questo modo si è riusciti anche a recuperare dello spazio per la sezione «Belle arti», che è soggetta a costante incremento. Gli atlanti geografici e il *Litta (Famiglie celebri d'Italia)* sono stati collocati nella Sala *Reference*, nello spazio sottostante agli schedari metallici.

Con la catalogazione completa dei volumi della Sala di Consultazione in SBN sono stati creati dei cataloghi topografici informatizzati che sono stati resi disponibili al pubblico, come ulteriore strumento di accesso alle raccolte della Sala, sul sito *web* della Biblioteca in collegamento con mappe cliccabili. Cliccando su una qualsiasi sezione nella mappa della Sala, ad esempio *Dizionari*, si apre in una finestra l'elenco di tutti i dizionari presenti in Sala di Consultazione in ordine topografico.

¹³ A. SERRA ZANETTI, *La nuova sala di consultazione* cit., p. 69. In questo caso si è ritenuto opportuno cambiare la scelta di Serra Zanetti ritenendola poco rispondente alle esigenze del pubblico attuale.

Il compleanno della Sala di Consultazione

I festeggiamenti per l'anniversario della Sala di Consultazione sono idealmente iniziati l'1 e 2 marzo con la manifestazione «Apriti Sesamo», una sorta di *open day* che, giocando sull'apertura della porta di comunicazione fra la Biblioteca e il Museo Archeologico, ha permesso ai cittadini di circolare liberamente fra i due istituti contigui. Nei due giorni della manifestazione – fra l'altro coincidenti con gli ultimi giorni della mostra dedicata al centenario carducciano (*Carducci e i miti della bellezza*, Sala Stabat Mater, 1° dicembre 2007 - 2 marzo 2008) – oltre 2.000 persone hanno visitato il palazzo, partecipato alle visite guidate, curiosato nella nostra biblioteca digitale. In quella occasione particolare risalto è stato dedicato ad illustrare la Sala di Consultazione e la sua storia.

Poiché per svolgere la maggior parte dei lavori è stata sfruttata la consueta chiusura estiva, l'inaugurazione della nuova Sala è potuta avvenire solo a settembre.

Domenica 28 settembre si è svolta una vera e propria festa di compleanno, ironicamente intitolata *Happy Birthday, splendida cinquantenne!* Per l'occasione la bella architettura della Sala è stata messa in rilievo in una maniera insolita: il Coro Athena del Museo Archeologico si è esibito in un concerto dai ballatoi della Sala, mettendo in luce così un pregio sconosciuto della Sala: le apprezzabili caratteristiche di acustica. Durante l'esibizione sono stati eseguiti i seguenti brani: Zoltàn Kodály, *Cohors generosa*; Felice de' Giardini, *Viva tutte le vezzose*; Adriano Banchieri, *Contrappunto bestiale alla mente*; Maurice Duruflé, *Notre père*; Samuel Barber, *Heaven-Haven*, op. 13 n. 1; Sergej Rachmaninov, *Bogoroditsye Dyevo*; Felix Mendelssohn-Bartholdy, *Op. 41*; Clara Schumann, *Vorwärts*; Heitor Villa-Lobos, *Ave Maria*; Cristoph Willibald Gluck, *De profundis*; Paul Hindemith, *Verger*.

Nello stesso giorno, a corona, si sono svolti altri due eventi: nella Sala dello Stabat Mater un incontro di studio sulla mostra contemporaneamente in corso nel quadriloggiato superiore: *Papi e Sibille. Miniature di profezie medievali in un manoscritto*.

to dell'Archiginnasio,¹⁴ e in Sala 18 l'esposizione straordinaria al pubblico di un volume d'arte: *Michelangelo. La dotta mano*, donato all'Archiginnasio dalla casa editrice FMR-Officina dello Splendor.¹⁵

Commissione per i Testi di Lingua in Bologna

Settima plenaria del 15 giugno 2008

Alla ore 16.30 di domenica 15 giugno 2008, presso la sede del Museo della Musica in Bologna (Palazzo Sanguanetta, Strada Maggiore - 34, Bologna), si riunisce l'assemblea dei soci della Commissione, convocata con il seguente Ordine del Giorno:

1. Ricordo dei Soci scomparsi e comunicazioni del Presidente;
2. Rapporto del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio 2008-2011;
3. Esame e approvazione del rendiconto finanziario per il 2007-2008;
4. Edizioni in corso - proposte per nuovi lavori;
5. Indicazioni per la nomina di nuovi soci;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i Soci-Presidenti (Presidente), Basile, Battistini, Bertinogli (Vice), Capovilla, Cattignoli, Cusi, Foresti, Ferrisano, Forni, Rovazzi, Vecchi (Segretario), gli incaricati per i Quaderni, gli incaricati per gli Annali, Bellottini, Cellantoni.

¹⁴ Cfr. in questo stesso bollettino: ANNA MANFRON, *La mostra Papi e Sibille. Miniature di profezie medievali in un manoscritto dell'Archiginnasio. Storia e facsimile del ms. Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, A.2848, Vaticinia Pontificum.*

¹⁵ Cfr. in questo stesso bollettino: PIERANGELO BELLETTINI, *Relazione del Direttore sull'attività svolta nell'anno 2008*, p. XVIII.

